

RESOCONTO SOMMARIO

282.

SEDUTA DI VENERDÌ 17 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (Annunzio della costituzione)	3	Porcari Luigi (gruppo progressisti-federativo)	3, 4
Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	3	Reale Italo (gruppo progressisti-federativo)	5
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):		Sciacca Roberto (gruppo misto)	7
Presidente	4, 5, 6, 7	Missioni	3
Corleone Franco (gruppo progressisti-federativo)	5	Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:	
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	4, 5	Presidente	8
Maiolo Tiziana (gruppo forza Italia)	6	Matacena Amedeo (gruppo forza Italia)	8
Marra Donato, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	3, 4, 5, 6, 7	Violante Luciano (gruppo progressisti-federativo)	8
Matacena Amedeo (gruppo forza Italia)	7, 8	Ordine del giorno della prossima seduta	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 9.

FRANCO CORLEONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Ardica, Galliani e Sgarbi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA).

PRESIDENTE comunica che, in data 16 novembre 1995, la Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) ha proceduto alla propria costituzione.

Sono risultati eletti: Presidente il senatore Giovanni Robusti; Vicepresidenti i deputati Carmine Nardone e Adriana Poli Bortone; Segretari i deputati Giacomo De Angelis e Nicola Trapani.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per martedì 21 novem-

bre la discussione del seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale » (3346).

Pertanto la V Commissione permanente (Bilancio) si intende autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

LUIGI PORCARI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00383 (*vedi l'allegato A*), rileva la difficile situazione venutasi a creare in Basilicata, con lo sviluppo di criminalità e fenomeni delittuosi di vario genere, anche contro un sacerdote che tentava di combattere l'usura. A fronte di questa preoccupante emergenza criminale è necessario che i cittadini sentano la presenza dello Stato, anzi, di uno Stato di diritto. Il ritardo con cui il Governo ha inteso rispondere al suo strumento del sindacato ispettivo non lo induce peraltro ad alcun ottimismo.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo anche a nome del ministro dell'interno, ricorda che nel distretto giudiziario di Potenza si è verificato nel 1994 un incremento dei reati contro il patrimonio, mentre sono stabili altri tipi di reato. La contiguità del territorio con zone infestate da organizzazioni

criminali esige tuttavia grande attenzione: sono state incrementate le attività di prevenzione, sia con la cooperazione di apposite strutture investigative, sia con il rafforzamento degli ordinari presidi delle forze dell'ordine. Ciò ha consentito di assicurare alla giustizia i responsabili dei più gravi delitti commessi negli anni passati.

Particolarmente esposte a rischi sotto il profilo e dell'ordine pubblico e della diffusione di organizzazioni criminali sono le zone di Montescaglioso e del litorale ionico: benché migliorata grazie all'impegno di magistratura e forze dell'ordine, la situazione rimane precaria.

Si è altresì provveduto ad assegnare ulteriore personale, di magistratura e amministrativo, agli uffici giudiziari di Potenza, Matera, Melfi e Lagonegro. Ulteriori vacanze potranno essere coperte mediante i concorsi previsti o già in corso: nelle more, i responsabili degli uffici possono provvedere attraverso l'assunzione di personale con contratti a tempo determinato. Ulteriori rafforzamenti potranno venire effettuati nel quadro della complessiva revisione delle piante organiche dell'amministrazione giudiziaria nazionale.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di documentazione integrativa del suo intervento in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

LUIGI PORCARI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00383, si dichiara soddisfatto per gli impegni assunti dal rappresentante del Governo.

Quanto alle azioni di polizia intraprese, le considera insufficienti sotto il profilo della prevenzione: il minor numero di crimini registrati nel 1995 rispetto al precedente anno è da attribuirsi alla contingente situazione determinata dai processi penali in corso.

PIETRO DI MUCCIO, illustrando l'interpellanza Selva n. 2-00728 (*vedi l'allegato A*), ricorda che essa prende le mosse dal grave fatto, più che abnorme, rappresentato dall'invio di un avviso di garanzia ai

colleghi Sgarbi e Maiolo. Al riguardo si è sostenuto che i fatti loro contestati si riferivano ad un momento in cui gli stessi erano non parlamentari, bensì solo candidati alle elezioni; ma è naturale, in una democrazia liberale, che in questa fase si offrano le proprie idee, anche in materia di politica giudiziaria, per ottenere voti.

Personalmente plaude alla sentenza Enimont che dimostra che la nostra non era una democrazia, perché allora si i voti venivano comprati e venduti, e la carriera politica dipendeva dall'attitudine al ladrocinio.

Inammissibile peraltro è il comportamento del Governo riguardo al provvedimento concernente l'immunità parlamentare, reiterato senza tener conto delle modifiche apportate dal Parlamento, mentre un comunicato del Quirinale auspicava il contrario.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, si rimette alle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri e ministro *ad interim* di grazia e giustizia nella seduta pomeridiana dello scorso 15 novembre, rispetto alle quali non sono emerse ulteriori novità, ricordando comunque che si è inteso investire della questione, oltre al CSM, anche il procuratore generale presso la Corte di cassazione, vale a dire l'altro titolare del potere di promuovere l'azione disciplinare. Ciò non ha in alcun modo significato, lo sottolinea, un'abdicazione ai poteri propri del ministro di grazia e giustizia.

Quanto alle modalità di reiterazione del provvedimento concernente l'immunità parlamentare, ricorda che il Governo ha ritenuto di non recepire le modifiche introdotte nell'esame alla Camera per non sottoporre la disciplina processuale a continue e incerte modifiche, ed anche in considerazione delle lacune tecniche evidenziate anche presso la Commissione giustizia del Senato, quale ad esempio il differente regime di garanzie dato ai procedimenti penali rispetto a quelli civili.

Assicura comunque che il Governo si impegna a recepire con formulazioni adeguate le giuste esigenze che nel corso dell'esame alla Camera si erano manifestate.

PIETRO DI MUCCIO, replicando per la interpellanza Selva n. 2-00728, pur apprezzando il preannunzio dato dal sottosegretario Marra circa la presentazione di appositi emendamenti al provvedimento sull'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, non può dichiararsi soddisfatto: il Governo non deve adottare disposizioni sulle quali il voto di una camera abbia assunto un indirizzo antitetico.

Invece, il sottosegretario — già prima del voto della Camera — aveva preannunziato che un'eventuale reiterazione avrebbe riprodotto il testo originario del decreto-legge.

Si augura che, al di là delle precisazioni tecniche, sia risolta la questione fondamentale, concernente l'esigenza che sia il magistrato a sollevare conflitto di attribuzione ove ritenga leso l'esercizio della funzione giudiziaria da una deliberazione di una Camera del Parlamento, e non viceversa.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, parlando per una precisazione, dichiara di non avere affatto e in alcun momento preannunziato la ripresentazione del menzionato provvedimento nel testo originario; ha sottoposto ampiamente, in sede tecnica e politica, alla valutazione collegiale i problemi che nascevano dalle modifiche apportate dalla Camera.

ITALO REALE rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00067 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori delle interpellanze Valensise n. 2-00197 e n. 2-00670 (vedi l'allegato A); s'intende che abbiano rinunciato ad illustrarle.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, sottolinea che il Ministero è pienamente consapevole della assoluta necessità di potenziare gli organici presso gli uffici giudiziari calabresi: si è provveduto ad aumentare le piante organiche e si è rivolto un invito al CSM a dar

pubblicazione dei posti vacanti, da coprire, in breve tempo, con trasferimenti. Il Ministero si sta adoperando per l'espletamento dei concorsi in tutti i ruoli, e si gioverà anche della deroga al blocco delle assunzioni prevista dal disegno di legge collegato alla manovra finanziaria.

Chiede anche in questo caso che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di documentazione integrativa in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ITALO REALE, replicando per la sua interpellanza n. 2-00067, ricorda che la sua stessa attività professionale lo ha portato a constatare i tempi lentissimi dei procedimenti che purtroppo caratterizzano tutti gli uffici giudiziari calabresi. Non servirà quindi rafforzare i singoli uffici se non si procederà ad un rafforzamento complessivo: altrimenti i ritardi di un ufficio si trasferiranno semplicemente ad un altro.

Nelle amministrazioni pubbliche e negli enti locali esiste una rilevante quantità di personale in mobilità: è necessario utilizzare questo personale per coprire le lacune degli organici amministrativi dei tribunali, ed in questo senso chiede al Governo un segnale concreto ed immediato, che rappresenterebbe qualcosa di molto importante per tutta la Calabria.

Dopo aver ricordato l'utilità di altre misure, come l'introduzione di forme di preselezione dei candidati nei concorsi per l'ingresso in magistratura, ribadisce l'indispensabilità di misure concrete e immediate in grado di far fronte alla gravità della situazione calabrese: alcune zone della regione sono totalmente prive di presidio!

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori delle interpellanze Valensise n. 2-00197 e n. 2-00670: s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

FRANCO CORLEONE, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda come l'odierna edizione de *Il Giornale* dedichi tre pagine ad un violento attacco al bilancio della

Camera e, in generale, al Parlamento, particolarmente grave in un momento in cui si rivendicano le prerogative di immunità dei singoli parlamentari.

Le accuse riportate dal quotidiano provengono da un soggetto politico fittizio che si autodefinisce dei verdi liberaldemocratici, contraffacendo il nome di un movimento politico esistente e noto, con le cui posizioni e tradizioni non ha alcuna relazione: si tratta invece di un'accolta di ascari al servizio dell'onorevole Berlusconi. Questa condotta fraudolenta, la cui legittimità andrebbe verificata dalla Presidenza, è un segno del degrado dei tempi.

Preannunzia sul punto la presentazione di apposito strumento del sindacato ispettivo.

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera le osservazioni dell'onorevole Corleone.

TIZIANA MAIOLO, parlando sull'ordine dei lavori, non ritiene sia legittima da parte di chicchessia la pretesa di applicare il « bollino blu » a partiti o movimenti politici per certificarne la legittimità.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00393 (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo anche all'interrogazione Scermino n. 3-00424 (*vedi l'allegato A*), sottolinea che a seguito degli accertamenti seguiti alla morte della signora Rosa Luciano non sono emerse responsabilità di carattere penale a carico dei soggetti preposti al controllo ed all'assistenza, anche di carattere sanitario, dei detenuti, nei confronti dei quali sono stati tuttavia avviati procedimenti disciplinari. Quanto agli altri due casi indicati negli atti ispettivi, sono ancora in corso le indagini preliminari.

L'amministrazione penitenziaria segue con attenzione il problema relativo all'assistenza sanitaria dei detenuti in Campania. Esiste un continuo rapporto con la regione perché sia fatto il possibile per intervenire con efficacia.

Quanto alla casa circondariale femminile di Pozzuoli, sottolinea che esiste un notevole eccesso di detenute; malgrado i lavori effettuati persistono i problemi di umidità delle celle.

In tale casa circondariale non sono detenuti al momento soggetti colpiti da AIDS. Assicura comunque che sono rispettate le norme previste dall'ordinamento penitenziario a tutela delle condizioni di salute delle detenute.

TIZIANA MAIOLO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00393, si dichiara insoddisfatta in linea generale per la risposta del Governo, anzitutto per un aspetto di metodo: i tempi della risposta sono stati troppo lunghi, essendo giunta quasi un anno dopo la presentazione dell'interpellanza. Se non vengono rese con maggiore tempestività, le risposte rischiano di essere inutili.

Ritiene che il carcere come unica risposta alle devianze sia inutile ed anche dannoso: chi, a proposito dell'immigrazione, parla di solidarietà farebbe comunque bene a visitare le carceri, per conoscere le condizioni terribili in cui gli immigrati sono reclusi. La Commissione giustizia della Camera ha avuto più volte occasione di ricordare le gravissime condizioni in cui sono ridotte le carceri italiane: esprime rammarico per lo scarso interesse mostrato da molti politici per questo serio problema.

Ricorda poi che in ambito internazionale l'Italia è stata censurata sia per la lunghezza dei processi sia per le condizioni della detenzione: è necessario in questi campi introdurre serie riforme, che non possono però essere vanificate da un uso distorto e generalizzato della custodia cautelare.

Si chiede poi se la permanenza delle onerose strutture carcerarie di Pianosa — recentemente visitate da una delegazione

parlamentare — e dell'Asinara sia davvero giustificata, soprattutto se si pensa che i boss mafiosi non vi risiedono quasi mai, essendo per lo più ristretti in luoghi vicini alle sedi dei dibattimenti che li vedono imputati.

ROBERTO SCIACCA, replicando per l'interrogazione Scermino n. 3-00424, si dichiara parzialmente soddisfatto per la precisa e articolata risposta del Governo.

La morte di un detenuto in carcere è un fatto gravissimo, che contrasta con i principi di uno Stato civile e di diritto: equivale infatti ad una condanna a morte. Occorre quindi procedere a carico dei responsabili con provvedimenti rigorosi.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Maticena n. 3-00444 (vedi l'allegato A), comunica che le dichiarazioni rese dal sostituto procuratore dottor Pennisi nel corso di una conferenza presso un distretto del Lions Club sono state recentemente acquisite dall'amministrazione e sono all'esame dei competenti uffici. Assicura che, non appena siano state compiute le verifiche in corso, ove emergano fatti rilevanti sotto l'aspetto disciplinare, verranno assunti tutti i provvedimenti di conseguenza.

AMEDEO MATAACENA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00444, si dichiara del tutto insoddisfatto.

Il suo atto ispettivo, ripetutamente sollecitato, fa riferimento ad una realtà di assoluta gravità: quella della gestione della giustizia in Calabria. Non considera accettabile che il procuratore distrettuale di Reggio Calabria, dottor Roberto Pennisi, possa impunemente gettare fango sull'intera regione dicendo in una pubblica conferenza che in Calabria tutto è *'ndrangheta*. Non si può lasciare la gestione della giustizia in mano a persone simili; il dottor Pennisi, oltretutto, è accusato di stupro.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, rispondendo all'interrogazione Maticena n. 3-00475 (vedi l'allegato A), ricorda che il procuratore nazio-

nale antimafia aveva deciso, fin dall'istituzione del suo ufficio, l'applicazione della maggior parte dei sostituti procuratori della direzione nazionale presso le singole direzioni distrettuali. Dopo l'applicazione del dottor Macrì alla sede di Reggio Calabria erano insorti vari contrasti tra i magistrati del distretto. A seguito di un'indagine ispettiva, il 26 ottobre 1994 il ministro richiese al Consiglio superiore della magistratura il trasferimento del dottor Macrì ad altro ufficio.

Il 20 gennaio 1995, cessata l'applicazione del dottor Macrì alla sede di Reggio Calabria, le ragioni di scarsa compatibilità evidenziate hanno indotto il Procuratore nazionale a ravvisare l'opportunità di non prorogare tale applicazione.

AMEDEO MATAACENA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00475, dichiara parziale soddisfazione per la risposta del Governo, limitatamente alla mancata riconferma dell'applicazione del sostituto procuratore dottor Macrì a Reggio Calabria. Si duole del fatto che nei suoi confronti non sia stata avviata l'azione disciplinare proposta dall'ispettore Nardi. Evidentemente hanno operato forti coperture politiche. E una siffatta magistratura ha gestito una buffonata come l'operazione Olimpia!

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, parlando per una precisazione, ricorda che l'azione disciplinare nei confronti del dottor Macrì è stata effettivamente promossa, in relazione a quanto ricordato dall'onorevole Maticena; precisa altresì che il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione ha chiesto in data 6 ottobre 1995 il rinvio a giudizio dello stesso dottor Macrì.

PRESIDENTE ricorda all'onorevole Maticena che, per la dignità stessa della funzione parlamentare e il corretto rapporto fra organi dello Stato, quand'anche si intenda censurare la condotta di operazioni di polizia giudiziaria, è opportuno evitare l'uso di vocaboli come « buffonata ».

AMEDEO MATAACENA riconosce che il vocabolo da lui impiegato era eccessivo; si augura peraltro che anche da parte della magistratura non si ecceda con vere e proprie intimidazioni nei confronti di parlamentari.

**Per la risposta
a strumenti del sindacato ispettivo.**

LUCIANO VIOLANTE sollecita le risposte ad atti del sindacato ispettivo concernenti l'impunità dei clan camorristici nella provincia di Caserta.

AMEDEO MATAACENA sollecita la risposta ad un atto del sindacato ispettivo concernente la decisione di porre sotto controllo le sue utenze telefoniche.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dai deputati Violante e Mataacena.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 20 novembre 1995, alle 16,30:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (3350).

— *Relatore:* Baldi.
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 settembre 1995, n. 406, recante disposizioni urgenti per favorire le privatizzazioni (3189).

— *Relatore:* Turci.
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1995, n. 444, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale (3346).

— *Relatore:* Ferrante.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 11,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 15,20.*